Allargare la ***base produttiva agricola*** *e rafforzare la filiera per aumentare il valore aggiunto dei* ***prodotti tipici***

Qualità-tipicità: il binomio su cui punta la politica dello **sviluppo rurale**

L'Italia si pone in testa alla classifica europea per numero di prodotti a marchio Dop e Igp, con 203 produzioni che si fregiano del riconoscimento comunitario, è tra i leader a livello europeo per superfici coltivate a biologico e vanta posizioni da primato anche nel segmento dei vini Doc e dei prodotti tipici tradizionali, un patrimonio di oltre 4600 specialità censite a livello regionale. Tutti prodotti che hanno nel loro DNA quel forte legame con il territorio di origine che è una delle caratteristiche più apprezzate del Made in Italy agroalimentare.

Dai sistemi di certificazione volontaria al ***marketing*** *per competere sui mercati esteri*

Qualità - tipicità è infatti l'accoppiata vincente su cui il Made in Italy ha costruito la sua fortuna, ma accanto ai numeri da primato il sistema denuncia situazioni di squilibrio. È il caso delle Dop e Igp: su un fatturato alla produzione di 5,2 miliardi di euro, oltre l'85% si concentra su una decina di marchi storici, con una quota ancora maggiore riferita all'export.

Una situazione di cui ha tenuto conto il Piano Strategico Nazionale. L'obiettivo è allargare la base produttiva agricola dei prodotti di qualità per raggiungere la massa critica necessaria ad affrontare con adeguate politiche di marketing i mercati, anche quelli più lontani. Importanti le ricadute attese salendo a ritroso la filiera anche sui prezzi e quindi sui redditi degli agricoltori.

Gli interventi previsti a livello regionale puntano a incentivare gli agricoltori a partecipare volontariamente ai sistemi di qualità certificata, finanziando anche l'attività di informazione e promozione.

Per i prodotti biologici sono previsti incentivi per i progetti integrati di filiera e specifici pacchetti che coordinano più interventi: dalla produzione biologica sia vegetale che dell'allevamento alla riconversione, realizzazione o potenziamento degli impianti produttivi e di commercializzazione.

Infine sono previsti contributi per favorire l'adesione a progetti di tracciabilità che oltre alla qualità garantiscono ai consumatori un più elevato standard di sicurezza.

"L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI"

Il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha l'obiettivo di sostenere la competitività del settore, valorizzare l'ambiente, migliorare la qualità della vita delle zone rurali ed allargare le potenziali fonti di reddito delle aziende. Con 17,6 miliardi di euro fino al 2013, cofinanziati dall' Unione Europea.

RETE RURALE NAZIONALE 2007 - 2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»

Info e modalità di accesso ai finanziamenti su www.reterurale.it o sul sito della tua Regione